

Notiziario CDP

Notiziario del Centro di Documentazione

257

maggio-ottobre 2018

anno XLIX

Segnalazioni

Chiesa

Islam

Lavoro

Mafia

Religione

Situazioni internazionali

Storie d'Italia

Terrorismo

Underground

Abhayadatta, Vite degli ottantaquattro Siddha. Storie di antichi maestri tantrici, tradotte e curate da E. Guarisco, Edizioni della Terra di Mezzo 2017, pp. 266 € 25,00
L'antico testo che qui si presenta raccoglie le vite di ottantaquattro Siddha, grandi maestri tantrici buddhisti.

Raccontate con semplicità e freschezza queste biografie intendono testimoniare l'essenza dell'insegnamento tantrico, in modo diretto e vivace, nello spirito anti-intellettualistico che fu proprio di questi illuminati capaci di destare meraviglia e stupore.

Un puntuale corredo di note esplicative e una complessa introduzione a cura del traduttore chiariscono e approfondiscono i passi connessi ad aspetti dottrinali specifici.

H. Joas, La fede come opzione. Possibilità di futuro per il cristianesimo, Queriniana 2013, pp. 272 € 25,00

Hans Joas, uno dei sociologi più influenti del nostro tempo, autore di numerose ricerche nell'ambito della sociologia della religione e di quella legata al pragmatismo americano, propone qui un'analisi accurata della situazione storica contemporanea in relazione al cristianesimo. Partendo col porsi il quesito se la secolarizzazione possa essere diretta conseguenza della modernizzazione, l'autore riesce, attraverso numerose sezioni dedicate tra l'altro al rapporto tra secolarizzazione e morale e alla religione stessa, ad elaborare un proprio pensiero sul futuro del cristianesimo; col diffondersi dell'incredulità, la fede sta diventando sempre più un'«opzione».

J. Assmann, Il dio totale. Origine e natura della violenza religiosa, EDB 2015, pp. 56

€ 6,00

Jan Assmann, nell'introduzione a questo suo breve ma corposo saggio sulla violenza religiosa, cita John Schmitt. Quest'ultimo afferma che solo nel caso critico della guerra, gli uomini si dissociano o si associano riguardo il principio dell'amico e del nemico. Secondo Schmitt è sempre il raggruppamento umano a essere decisivo: per lui il caso critico è la guerra e questa è il momento della verità; il politico è il totalizzante che elimina tutte le altre distinzioni. Anche le religioni uniscono e dividono gli uomini e pure in questi casi c'è un caso cri-

tico: ad esempio la collera di Dio può essere paragonata alla guerra per Schmitt: qualcosa che nella vita quotidiana è stato dimenticato ed è rimasto nascosto. Nella storia delle religioni ci sono molti esempi del genere, specie nella Bibbia. Tutti questi esempi sono in relazione con l'idea dell'alleanza: del patto stipulato fra Dio e il suo popolo, nell'ambito del quale il peccato contro Dio assume il carattere politico di una violazione del patto; in secondo luogo implicano tutti l'uso della violenza da parte dell'uomo, che individua i nemici di Dio. I concetti di alleanza e di fedeltà, in cui si radicano le rappresentazioni della gelosia divina e dello zelo umano per Dio, derivano dalla sfera politica. Nell'apocalisse, nella fine del mondo, il caso critico appare imminente: alla luce della semantica apocalittica, con la sua concezione del giudizio del mondo e distinzione fra salvezza e dannazione, viene offerta all'uomo, nel martirio, l'opportunità di collocarsi definitivamente dalla parte della salvezza ed entrare in paradiso. Si può parlare di religione totale, perché ad essa vengono subordinati tutti gli ambiti della cultura, che vengono regolati dalla Legge, la quale costituisce il fondamento dell'alleanza con Dio. Risultati della riflessione di Jan Assmann: il primo è la relazione evidenziata da Carl Schmitt fra violenza e caso critico come condizione nella quale la dialettica sempre esistente di associazione e dissociazione si trasforma nella distinzione di amico e nemico e, di conseguenza, in un principio totalizzante.

Questa dinamica appartiene all'ambito della politica ma è penetrata, attraverso il concetto di alleanza ripreso dalla politica come modello del collegamento collettivo con Dio, nella religione che bisogna spolticizzare e detotalizzare. Il secondo risultato è la relazione fra rivelazione e Scrittura: tornando al mondo antitetico di Carl Schmitt, dal quale è partita la riflessione, l'umanità non può condurre a nessuna guerra, perché essa non ha nemici. Questo induce noi oggi, all'epoca della globalizzazione, a considerarlo l'unica via d'uscita dal profetizzato scontro tra le culture. Dunque non parleremo più di religione né di umanità, perché il principio che relativizza le differenze religiose e culturali è un principio non religioso e si appella non a Dio e alla rivelazione ma alla ragione e al discernimento. (*s.m.*)